

Art. 1) - La Chiesetta di San Bernardo e la Chiesa di S. Stefano

Oratorio di antica origine, posto quasi al termine di una contrada (Via S. Bernardo) e legata a stabili alquanto vecchi. Per quanto si siano fatte diligenti ricerche sulla data della sua erezione, nessun documento si è potuto rintracciare, sia nell'archivio parrocchiale, come pure nella Curia Arciv. di Milano.

Solo viene citata la chiesa di S. Bernardo — esistente nella Castegnate — nel secolo XIII e XIV nei documenti testamentari di beni terreni in lascito a detto Oratorio.

Si è ritenuto che detta chiesa sia stata la prima parrocchia di Castegnate, ma questa affermazione si potrebbe contestare per il fatto che la chiesa di Santo Stefano, già esistente fin dal secolo XI, risulta enumerata nel censimento delle Chiese Diocesane esistenti in detto secolo, e officiata da un certo prete di nome Azzone. Quest'era considerato alquanto rivoluzionario nelle contese di quei tempi, e per tali motivi venne severamente richiamato dall'Arcivescovo Ariberto da Intimiano, il quale gli inviò una lettera di rimprovero.

L'Ecclesia «Sancti Stephani de Castegnate» era stata edificata su un terreno sul versante destro della strada per la Nizzolina. Nel comune dialetto ancora oggi questo luogo viene denominato «Ul San Stevan».

Costituita Parrocchia la chiesa di S. Giulio in Castellanza verso il 1400, la chiesa di S. Bernardo funzionò ancora per qualche secolo come sussidiaria, quando poi San Carlo istituì la Confraternita del SS. Sacramento, questo Oratorio venne creato sede di questo sodalizio.

Veniva celebrata con particolarità di riti la festa liturgica del Santo, ogni anno il 20 Agosto. La sera della vigilia, il canto dei primi vesperi, officiato dai Confratelli, accompagnato dal tintinnio festoso delle due sonore campanelle. Il giorno della festività, S. Messa in canto alle 10. Nel pomeriggio il canto del vesperino ad onore della B. V. Maria di cui S. Bernardo era devotissimo. Verso sera il canto solenne dei secondi vesperi, seguiti dalla benedizione Eucaristica e bacio della reliquia del Santo.

Questa festa ci è stata tramandata dai nostri avi e la comunità Castegnate e Castellanza si è sempre fatta un dovere di fare una visita all'altare del Santo, raffigurato sull'antica pala in abiti Pontificali in occasione di estasi, prostrato davanti alla visione della Vergine SS.

La contradella era parata a festa, e qua e là, i famosi venditori angurie. Tutte le famiglie si facevano gara nell'acquistare le più grosse.

Questa chiesetta fu demolita nel 1953, quando l'Olonza straripò e ne inghiottì tutto l'abitato circostante. Tutto venne demolito e fu creato un giardino pubblico ora abbellito dal monumento dei Marinai d'Italia.

★ ★ ★

Art. 2) - La Cappella di S. Liberata

Riguardo a questa Cappella, non c'è alcun accenno nell'archivio parrocchiale. Perciò abbiamo pensato di intervistare l'ottuagenario Avv. Antonio Prandoni Porta, ultimo superstito erede del noto Casato — i fratelli Daverio Piola — di antica origine, i quali ottennero il feudo di Castegnate verso la fine del secolo XVI.

Nell'intervista, gentilmente concessa, l'Avv. sig. Prandoni ci descrisse alcuni particolari storici in base all'erezione della Cappella di Santa Liberata, tramandati dai suoi avi.

All'inizio del secolo XVI la comunità di Castegnate fu alquanto turbata per il continuo passaggio di soldatesche di parecchie nazionali fatte venire dal Ducato Milanese per sedare le guerriglie suscitate dai signorotti. Ma in questi trambusti, le povere comunità erano obbligate a prestare servizi di difesa al maniero.

Ecco passare grande giustiziera, la peste, l'immane flagello mandato a monte tutti i progetti degli orgogliosi signorotti, devastando in breve tutto. Il Ducato finì col trovarsi in estreme strettezze, e i sopravvissuti uscirono intontiti.

La comunità di Castegnate colpita dal male pestilenziale fece voti e preghiere a Sant'À Liberata, con promessa che se avessero ricevuto per sua intercessione la liberazione del contagio, avrebbero costruito una Cappella in suo onore.

Ottenuta ben presto la sospirata grazia, la promessa fatta venne mantenuta. Un antenato Marchese Daverio, sostenitore del voto, incrementò con elargizioni l'erezione della Cappella, erigendola su terreno di proprietà Daverio — un piccolo promontorio dominante la sottostante valle Olona.

La festa liturgica di questa santa cade il 18 gennaio.



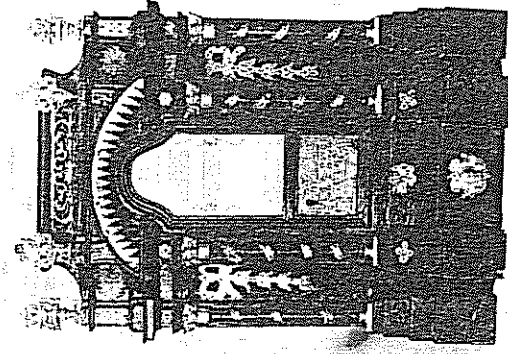
Art. 3) La Cappella di S. Carlo Borromeo.

Anche a Castegnate come in diverse località lombarde i Borromei fecero costruire un loro palazzo ancora esistente.

Non conosciamo in quale epoca sia stato eretto, tuttavia si ritiene oltre il secolo XV. Dai nostri avi ci venne narrato come codesto palazzo dei Borromei, discendenti di S. Carlo, serviva più che altro come soste a questi Nobili nei loro viaggi — specie all'inizio della stagione estiva. Dopo una sosta e il cambio dei cavalli, si portavano coi mezzi di quei tempi, negli ameni palazzi di loro proprietà, ad Arona, Angera e all'isola Bella.

Nel palazzo vi era compresa pure la Cappella per il servizio religioso. Dedicata a San Carlo, che vi è rappresentato in un quadro sopra l'altare in mozzetta rossa cardinalizia in atto di devota preghiera. Al fianco sinistro della cappella si accedeva alla sagrestia dove erano riposti gli arredi sacri; una funicella in un cantuccio serviva al suono di una campanella, posta in un comignolo sopra il tetto sormontato da una crocetta.

Come poi sia stato emesso bando di vendita del palazzo, nulla si è potuto sapere in proposito. Si è solo potuto avere conferma che un certo Clerici, nonno di Don Antonio Clerici, ne fece acquisto. I Borromei vi lasciarono intatta la Cappella di S. Carlo col suo arredamento. Don Antonio rimasto l'ultimo erede dei Clerici, fece rimuovere solo il vecchio altare di legno, sostituendolo con un altro di marmo.



cappella
Tabernacolo
S. Carlo

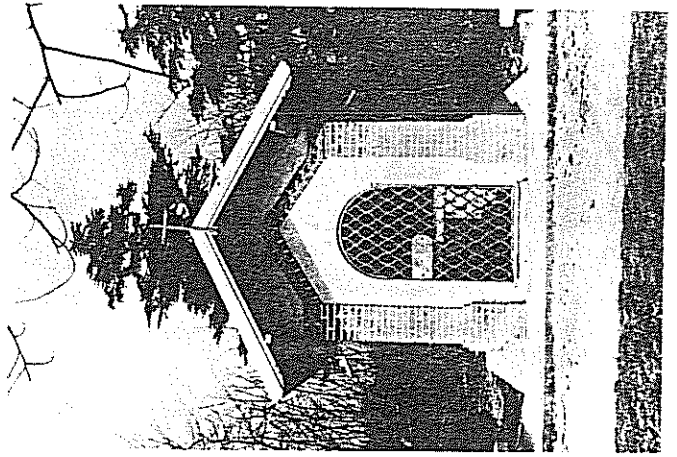
Art. 4) - La Madonnina

Questa Cappella chiamata «La Madonnina» si trova in un appezzamento di terreno boschivo sul lato destro della vecchia strada per Nizzolina. La vicenda di questa Cappellina risale oltre la metà del secolo scorso.

Un giorno la figlia del Barone Cantoni galoppava col suo cavallo verso le tenute signorili nei pressi di Rescaldina. Attraversando il sentiero di questo bosco, il destriero bruscamente impennatosi, sbalzò nel vuoto la nobile signora, che fortunatamente, nella caduta, rimase incolume. Costei attribuì la grazia della sua incolumità alla Vergine SS. In segno di riconoscenza alla Madonna fece fissare pertanto su di un albero vicino all'accaduto, un pregevole quadro della Vergine Addolorata.

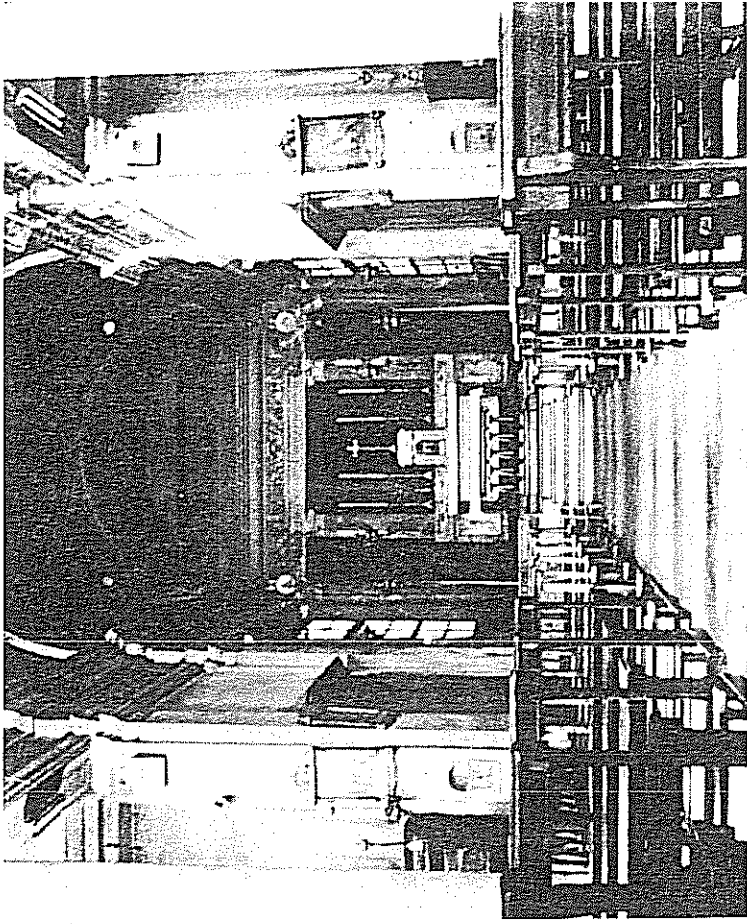
Col tempo sorse poi la devota Cappellina, nella quale venne riposta decorosamente sopra un altare la Venerata Effigie.

Per molti anni la Cappella fu custodita dai membri di una famiglia di vecchio stampo della Castegnate: «i Passerini», dei quali viene menzionato il nonno, denominato «Ul Pa Lizzu» il: custode esemplare per molti anni.



Art. 5) - La Chiesa della S. Famiglia

L'anno 1897 il parroco Don Giovanni Batt. Bettinelli diede inizio lavori di costruzione della chiesa Sussidiaria in Castegnate e contemporaneamente affiancò la costruzione dei due Oratori, Maschile e Fumminile.



L'11 Dicembre 1898, Sua Em. il Cardinale Andrea Ferrari, Arciv. de Diocesi di Milano, compì la Santa Viviva Pastorale nella parrocchia S. Giulio in Castellanza. Il giorno seguente, 12 Dicembre, impartiva solennemente la S. Benedizione alla nuova Chiesa Sussidiaria, dedicando alla Sacra Famiglia.

La chiesa della Santa Famiglia può essere definita il più bel monumento che ricorda la figura di un parroco benemerito di Castellanza.

E' una chiesa caratteristica, specie per il suo campanile con 5 campane dal suono argentino. Non dovrà essere abbattuta ma, appena possibile, dovrà essere restaurata e continuare come chiesa sussidiaria.

Vi è annessa la confraternita dell'Addolorata per il suffragio dei defunti.

LA NUOVA CHIESA DI SAN BERNARDO

La nuova chiesa di San Bernardo che il 1° Maggio sarà consacrata dal Cardinale Giovanni Colombo, ha questa storia:

Settembre 1958: Posa della Prima Pietra della Chiesa di S. Bernardo officiata da Mons. Pignedoli — Ausiliare nella Diocesi di Milano — recentemente creato Cardinale di S.R. Chiesa dal Regnante Pontefice Papa Paolo VI.

* * *

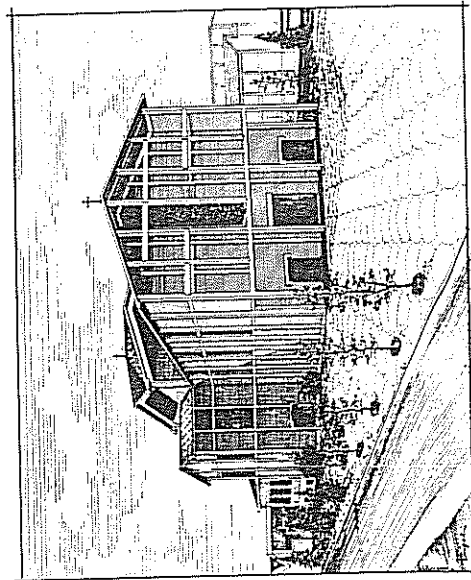
22 Settembre 1963: Solenne Benedizione della nuova chiesa di S. Bernardo impartita dal Rev. Parroco della Parrocchia di S. Giulio in Castellanza. Canonico Don Giovanni Arrigoni.

* * *

4 Giugno 1971: Giovanni Cardinale Colombo, per grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica — Arcivescovo di Milano con voto favorevole dal Capitolo Metropolitano Diocesano — sancisce il decreto di erezione a Parrocchia, la Chiesa di S. Bernardo nella Castegnate di Castellanza.

* * *

Il 13 Giugno 1971 Don Luigi Brazzelli viene eletto primo Parroco della nuova Parrocchia di S. Bernardo e il giorno 19 Settembre compie il suo solenne ingresso.



La nuova chiesa sorta per iniziativa della parrocchia di San Giulio è stata progettata dall'architetto Latocca di Milano. Impresa costruttrice dell'ing. Lucillo Minorini.

Di pianta a croce latina, è di stile moderno, con le note caratteristiche di strutture in cemento armato e rivestimenti a mattoni a vista sia all'interno come all'esterno.

L'altare maggiore è stato costruito secondo le nuove norme liturgiche. L'altare, in marmo, raffigurante l'ultima cena, è opera dell'artista Sante Pizzol. Il tabernacolo in stile moderno è stato donato dalla famiglia Colombo Bolla. In occasione della festa dell'ingresso del parroco la chiesa è stata dotata di un organo donato dalla famiglia Pomini. I due altari laterali sono dedicati a San Bernardo ed alla Madonna. L'altare di San Bernardo è stato messo a nuovo in dono della famiglia Colombo Bolla che ha ordinato il restauro del quadro e l'allestimento della parte marmorea. La progettazione dei due altari laterali è dell'ing. Fraenza e geom. Airaghi.

CENNI STORICI RIGUARDANTI LE STAZIONI DELLA «VIA CRUCIS» NELLA PARROCCHIA DI S. BERNARDO

Fin dal secolo scorso appartennero alla parrocchiale S. Giulio in Castellanza. Furono fatte eseguire dal parroco Bettinelli l'anno 1890 dall'ingegnere valente pittore Valtorta di Milano. L'ing. Luigi Prandoni insigne benefattore e fabbricatore ne eseguì il disegno di inquadramento, lavoro alquanto pregevole, eseguito da un falegname concittadino. L'inaugurazione della nuova «Via Crucis» avvenne nel pomeriggio del sabato grasso 1891, alla presenza di Clero e fedeli.

Furono benedette dal Rev. P. Ripamonti m.m. del Convento dell'Immacolata di Milano.

In occasione della costituzione della nuova parrocchia Mons. Mari Colombo ha donato il bassorilievo dello scultore Manfrini. Provvisorio è stato messo davanti al vecchio San Bernardo in attesa di una razionale sistemazione.

L'altare della Madonna è stato donato da tutta la popolazione.

Il mosaico è opera dell'artigiano Boreatti. La statua della Madonna Bambino è opera dell'artista Flavio Pancheri di Ortisei. Le mamme della parrocchia hanno donato i loro monili che sono serviti per allestire la corona e gli angeli, opera dell'orafo Pino Creperio di Milano.

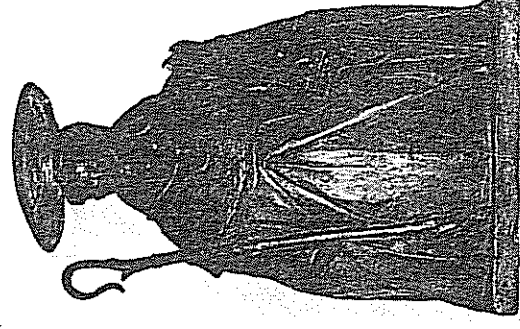
Dà una caratteristica alla chiesa di San Bernardo il crocifisso in legno, che, maestoso, domina tutta l'assemblea. (Offerto dalla famiglia Antonini)

E' iniziata anche la posa in opera delle nuove vetrate che ravviva tutta la chiesa che sembra spoglia e fredda. Sono opera del pittore Sarpizzol.

In una chiesa nuova non manca anche una parte antica: sono le stazioni della Via Crucis.

Adiacente alla chiesa è stata costruita col contributo di tutta la popolazione la nuova casa parrocchiale: progetto dell'architetto Pierdavide Gaspari, costruzione dell'impresa F.lli Moroni.

Con la consacrazione della nuova chiesa e la inaugurazione della casa parrocchiale la nuova parrocchia vuole iniziare la costruzione dell'Oratorio Maschile. Un ambiente nuovo, per la gioventù, è ormai una necessità indispensabile.



rito della consacrazione della chiesa

La consacrazione della chiesa si svolge in due momenti: la purificazione e dedicazione della chiesa - consacrazione della chiesa e dell'altare.

1 - PURIFICAZIONE E DEDICAZIONE DELLA CHIESA

30 Aprile, ore 20,30

Come il Battesimo inizia con un rito penitenziale per chiedere cquanto c'è di male venga allontanato, così la consacrazione inizia con rito di purificazione. Il paramento viola e l'acqua per l'aspersione significano penitenza e purificazione.

V. O Dio vieni in mio soccorso

P. Signore aiutami e non tardare

Gloria...

Il Vescovo fa il giro esterno della chiesa ed asperge i muri con l'acqua benedetta «gregoriana».

Ingresso nella chiesa

Il Vescovo bussa alla porta col pastorale.

V. Aprite le vostre porte o principi, e apritevi o porte entri: Re della gloria.

D. Chi è questo Re della gloria?

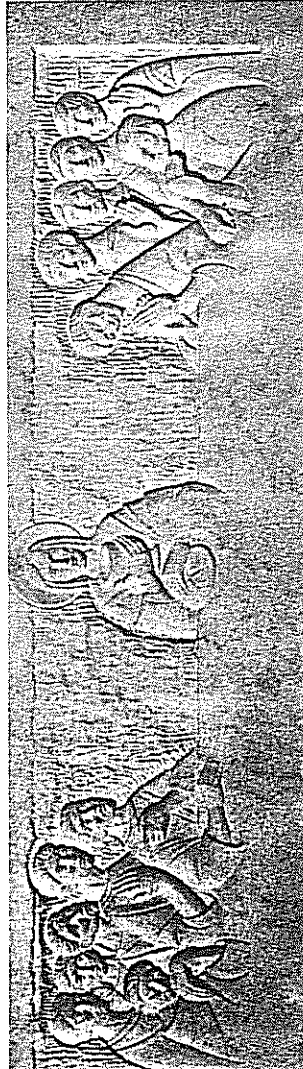
V. Il Signore degli eserciti è il Re della gloria.

P. Aprite.

V. Ecco il segno della croce, fuggano tutti i fantasmi. Pace a questa casa.

D. Nel vostro ingresso.

P. Amen.



Altare Chiesa Parrocchiale S. Bernardo

LITANIE DEI SANTI

Signore piet�	Signore piet�
Cristo piet�	Cristo piet�
Signore piet�	Signore piet�
Santa Maria Madre di Dio	Cristo piet�
San Michele	Signore piet�
Santi Angeli di Dio	Cristo piet�
San Giuseppe	Signore piet�
San Giovanni Battista	Cristo piet�
Santi Pietro e Paolo	Signore piet�
Sant'Andrea	Cristo piet�
San Giovanni	Signore piet�
Santa Maria Maddalena	Cristo piet�
Santo Stefano	Signore piet�
San Lorenzo	Cristo piet�
Sant'Ignazio d'Antiochia	Signore piet�
Sant'Agnese	Cristo piet�
Santa Perpetua e Felicit�	Signore piet�
San Bernardo	Cristo piet�
Sant'Agostino	Signore piet�
Sant'Anastasio	Cristo piet�
San Basilio	Signore piet�
San Martino	Cristo piet�
San Benedetto	Signore piet�
Santi Francesco e Domenico	Cristo piet�

San Francesco Saverio

San Giovanni Maria Vienney

Santa Teresa

Santa Caterina da Siena

Voi tutti santi e sante di Dio

Sii propizio

Da ogni male

Da ogni peccato

Dalla morte eterna

Per il mistero della tua Incarnazione

Per il mistero della tua morte e Resurrezione

Per l'effusione dello Spirito Santo

Degnati di assistere e conservare la tua Chiesa

Degnati di conservare nella santit  il Papa e tutto il clero

Degnati di concedere a tutti i popoli la pace e la vera concordia

Degnati di renderci fedeli e perseveranti nel tuo santo servizio

Degnati di consacrare questa Chiesa

Ges  figlio del Dio vivo

Cristo ascoltaci

Cristo esaudiscici

Asperzione dei muri e del pavimento

Per significare una purificazione completa il Vescovo esperge i muri del pavimento con acqua benedetta.

Asperzione dell'Altare

L'Altare   segno di Cristo. A ricordo delle sue cinque piaghe, l'aspirazione e la consacrazione ne comportano cinque gesti uno per ciascuno angoli e uno al centro.

Dedicazione della Chiesa a Dio

Il Vescovo scrive con la punta del pastorale sopra la cenere, in forma di croce l'alfabeto greco e latino, per indicare che la Chiesa   il centro di Dio.

Al termine di questa prima parte di purificazione della Chiesa cantano i primi Vespri Solenni.

Signore piet 

Cristo piet 

Signore piet 

Cristo piet 

Signore piet 

Liberaci, o Signore

Liberaci, o Signore

Liberaci, o Signore

Liberaci, o Signore

Liberaci, o Signore

Liberaci, o Signore

Liberaci, o Signore

Ti preghiamo, ascoltaci

Ti preghiamo, ascoltaci

Ti preghiamo, ascoltaci

Ti preghiamo, ascoltaci

Ti preghiamo, ascoltaci

Ti preghiamo, ascoltaci

Ti preghiamo, ascoltaci

Ti preghiamo, ascoltaci

2 - CONSACRAZIONE DELLA CHIESA

1° Maggio, ore 10

Sua Eminenza il Cardinale veste i paramenti bianchi — colore « gioia » — per la processione delle reliquie. Si parte in processione dalla casa parrocchiale.

Come la Chiesa è nata nel sangue di Cristo così nel nostro altare saranno custodite le reliquie di coloro che sull'esempio di Cristo hanno versato il loro sangue.

Deposizione delle Reliquie

Il Vescovo depone le reliquie nel sepolcreto dell'altare. Frattanto si cantano

Sotto l'altare di Dio
avete preso posto o Santi del Signore
intercedete ora per noi
presso il Signore Gesù Cristo
I corpi dei Santi sono sepolti in pace
i loro nomi vivranno in eterno.

Consacrazione della Chiesa

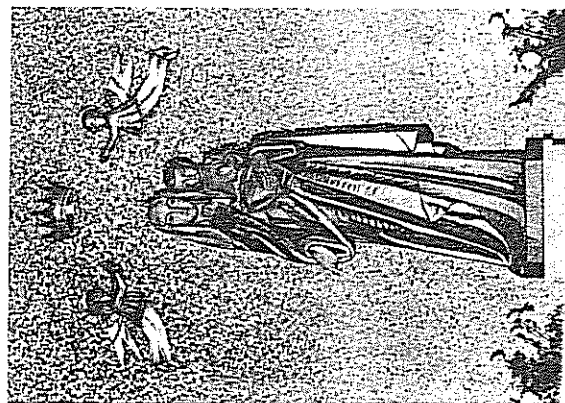
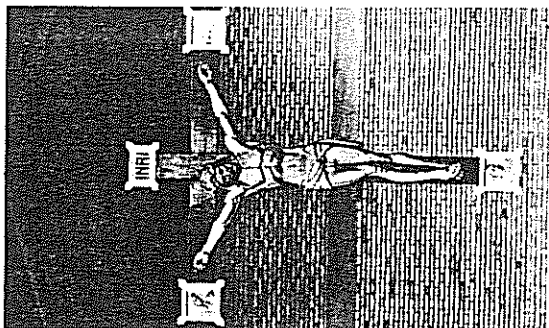
Dopo aver purificato la Chiesa, il Vescovo la consacra unguendo, col sacro Crisma, le dodici croci, simbolo dei dodici Apostoli sui quali poggia la Chiesa. Dopo aver unto ogni croce, questa viene incensata e davanti a essa si accende un cero a significare la luce che emana dalla Chiesa.

Consacrazione dell'Altare

La consacrazione dell'altare, con rito particolare, ricorda la sua centralità nella chiesa. I ceri e l'incenso bruciati su di esso ci rendono presenti alla luminosità di Cristo, le sue cinque piaghe, la sua passione ed il turibolo fumigante il soave profumo delle preghiere che salgono verso il cielo.

Discendi o Santo Spirito...

Sua Eminenza il Cardinale si veste dei paramenti solenni per la celebrazione della Santa Messa.



INNO ALLO SPIRITO SANTO

*Discendi Santo Spirito
le nostre menti illumina;
del ciel la grazia accordaci
Tu creator degli uomini.*

*Chiamato sei Paraclito
e dono dell'altissimo,
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.*

*I sette doni mandaci
omnipotente Spirito
le nostre labbra trepide
in te sapienza attingano.*

*I nostri sensi illumina,
fervor nei cuor infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri cuori deboli.*

*Dal male tu ci libera,
serena pace affrettaci,
con te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.*

*Il Padre tu rivelaci
e il Figlio Unigenito,
per sempre tutti credano
in te divino Spirito.*

*Al Padre gloria e al Figlio
morto e risorto splendido,
insieme con lo Spirito
per infiniti secoli. Amen.*

